

CGIL**CdLT DI
VIBO VALENTIA****FILLEA CGIL
VIBO VALENTIA**

Vibo Valentia, 14/01/2011

PIATTAFORMA RIVENDICATIVA

I crescenti effetti della devastante crisi in atto segnano nella edilizia uno dei comparti economici di filiera più colpiti e sofferenti nel territorio della provincia di Vibo Valentia. I dati che si susseguono da periodo in periodo marcano un costante calo di fatturato, di occupazione, di investimenti. Diminuisce il PIL settoriale, cresce il numero di cessazione di attività d'impresa, implode il sistema di ammortizzatori sociali. Uno spettrale bollettino da guerra che prelude un inesorabile declino dell'economia di tutto il territorio e un graduale deterioramento del tessuto politico e sociale. Una situazione diventata, ormai, insostenibile.

Per questo, come **STATI GENERALI DELLE COSTRUZIONI**, vogliamo e dobbiamo in ogni modo e con ogni mezzo di democrazia partecipata manifestare la nostra esasperazione e dire basta a questo stato di cose. Adesso è necessario un radicale cambio di marcia. Non c'è paese o governo che di fronte a una crisi di tale portata non abbia immediatamente attivato politiche economiche anticicliche stimolando e finanziando il settore e la produttività d'impresa. Non dobbiamo certo scomodare le scienze economiche o le teorie Keynesiane per capire come gli investimenti nella filiera del comparto edile siano uno dei maggiori stimoli per la ripresa e la crescita di un paese. Questo è maggiormente vero nella Regione Calabria e nella realtà vibonese dove, da sempre, il comparto edile è stato tra i più trainanti per l'intera economia regionale e provinciale, fino a poterlo definire "l'Industria del Sud".

Non intendiamo chiedere pane e cemento, ma vogliamo lavorare per rimodernare il nostro territorio, metterlo in sicurezza e garantire alle future generazioni la speranza e la fiducia di una provincia nuova.

Da qui, i punti salienti della nostra protesta e le ragionevoli proposte per rivendicare interventi immediati da parte delle amministrazioni competenti. Siamo convinti che ogni amministratore nel territorio, sia esso il sindaco di un Comune o il presidente della Provincia, possa e debba prendere impegno concreto di portare a realizzazione, in tempi brevissimi, un'opera già cantierabile e nel contempo programmare un ulteriore progetto



**CdLT DI
VIBO VALENTIA**



**FILLEA CGIL
VIBO VALENTIA**

da realizzare. Così come dovrà prendere impegno sulla tempestività dei pagamenti alle imprese, per ridurre i tempi di attesa, oggi inaccettabili. D'altra parte, le nuove norme emanate dal Parlamento Europeo per limitare i ritardi nei pagamenti da parte delle PP.AA. devono essere recepite nel nostro Paese.

Riteniamo che la ripresa del settore sia assolutamente possibile, basti pensare alle innumerevoli opere di cui il territorio ha forte bisogno ed i cospicui finanziamenti (FAS, FERS e FSE) che la Comunità Europea mette a disposizione. La nostra Regione da qui al 2013 avrà dall'UE una ingente somma di circa 7 miliardi di Euro, come ultima ancora di salvataggio per le opere e gli investimenti nei territori.

1) Le fondamentali opere di messa in sicurezza del territorio

E' necessaria una nuova cultura della prevenzione e della messa in sicurezza del territorio e soprattutto urgente avviare una seria programmazione che permetta al territorio di rispondere con efficienza alle conseguenze di eventuali calamità naturali.

E' indispensabile avviare una azione di consolidamento dei pendii delle colline, di sistemazione idraulica-forestale, di rinaturalizzazione di diverse aree, di valorizzazione dell'Altopiano del Poro, del bacino dell'Angitola, e del Parco delle Serre.

Ma anche il rifacimento della rete fognaria e della rete idrica sono oramai opere ineludibili, vista anche la recente vicenda sull'acqua che ha interessato il comune capoluogo e non solo.

Tutte queste opere come si può immaginare hanno un forte impatto occupazionale e producono nuove opportunità di rilancio dell'intera filiera delle costruzioni.

La nostra opzione è per un'attenta azione di difesa del suolo e di ripristino dei luoghi, come pure il risanamento, il recupero, la riqualificazione urbana, in particolare delle periferie degradate.

2) Recuperare e riqualificare il patrimonio edilizio

Servono interventi mirati sulle strutture scolastiche e sui patrimoni culturali ed architettonici. Oltre il 60% delle nostri edifici scolastici sono stati costruiti ante normativa di vincolo sismico risultando anche inadeguati ai nuovi piani di attività didattiche e formative. Così come marginali sono stati i finanziamenti utilizzati nel



recupero dei centri storici e gli investimenti attivati nella valorizzazione dei beni culturali ed architettonici. Basta pensare agli scavi archeologici della necropoli di località Scrimbia finiti nelle mani dei tombaroli e del mercato clandestino o alle terme romane di S.Aloe la cui spettacolare arte musiva è stata lasciata alla incuria e all'abbandono. Nonchè, agli inestimabili templi dorici e alle monumentali mura greche.

Questi e tanti altri i patrimoni di una delle civiltà più importanti della storia antica che potrebbero ritrovare i fasti e lo splendore del passato fino a diventare una competitiva e qualificata offerta turistica.

3) Innovare ed ammodernare il sistema delle infrastrutture

Dobbiamo puntare su un moderno sistema di infrastrutture, di reti e comunicazioni, materiali ed immateriali. Opere indispensabili per una mobilità efficiente, competitiva e globalizzata. Finanziare e cantierizzare i lotti sulla A/3 di competenza provinciale (Pizzo-Sant'onofrio e Mileto-Rosarno). Ultimare le procedure di assegnazione per i due lotti mancanti sulla trasversale delle Serre. Ammodernare e mettere in sicurezza la viabilità provinciale per facilitare i collegamenti tra il centro e le periferie, tra le città e le aree industriali, la mobilità interna e per calmierare i tanti esodi che stanno portando allo spopolamento dei piccoli centri urbani. Di particolare importanza rimane, inoltre, la strada del mare la cui utilità riguarda molteplici opportunità di crescita per il territorio.

Serve chiarezza, poi sulla vicenda della realizzazione del nuovo ospedale, opera prima di modernità e di funzionalità del servizio sanitario come diritto imprescindibile ai bisogni del cittadino malato.

4) Una moderna città capoluogo

C'è bisogno di una città capoluogo degna di questo nome. Una città, ultima tra le ultime, che non può più aspettare oltre, la scelta del coraggio e del cambiamento. Servono interventi diretti e mirati per rilanciare il settore edile e avviare qualitativi processi di sistema. Primo fra tutti l'approvazione dello strumento urbanistico, condizione necessaria ed indispensabile per una corretta e funzionale pianificazione dello sviluppo e degli obiettivi da conseguire. Vanno superati i ritardi e resi tempestivi i percorsi di attuazione e gli adempimenti previsti dal Piano Versace sulla messa in sicurezza dell'area interessata dall'alluvione del luglio 2006, tesi a superare l'attuale stallo nel rilascio di concessioni da parte dell'Ufficio Tecnico comunale.

CGIL**CdLT DI
VIBO VALENTIA****FILLEA CGIL
VIBO VALENTIA**

Da qui una serie di interventi sulla mobilità nel centro urbano atti al decongestionamento del traffico, attraverso la creazione di arterie sulle circonvallazioni. A tal fine si deve riprendere celermente l'ultimazione delle tangenziali Est ed Ovest, opere urgenti per la città di Vibo.

Così come serve, oltremodo, una rete efficiente per il trasporto pubblico, una completa urbanizzazione e valorizzazione dei quartieri e delle periferie, una più ampia disposizione di parcheggi, aree pedonali e piste ciclabili, etc..

Tutto questo, e molto altro, potrà realizzarsi solo se, e quando, la classe dirigente si aprirà concretamente a una visione di pensiero sistemico e ad una maggiore responsabilità di servizio protesa agli interessi collettivi.

L'iniziativa di mobilitazione in campo è sicuramente un importante punto di svolta che ha messo insieme i diversi attori del comparto, superando le diversità e le naturali conflittualità valorizzando gli obiettivi comuni. Se anche la politica e le istituzioni coglieranno pienamente questo messaggio una nuova speranza potrà segnare il difficile ed impervio cammino della modernità, della legalità e dei diritti.

In definitiva, serve nella Provincia di Vibo, come in tutta la Calabria, un piano straordinario per il lavoro, legato al territorio ed alla sua riqualificazione e finalizzato a uno sviluppo sostenibile per ridare centralità al lavoro, alla sicurezza e alla legalità.

Difesa del suolo e assetto idrogeologico del territorio, difesa delle coste, bonifiche, manutenzione dei centri storici, sistema dei trasporti e della mobilità, consolidamento antisismico del patrimonio edilizio, sono per noi aspetti vertenziali di un'unica piattaforma territoriale della Provincia che potrà dare risposte alla forte crisi che investe il settore.

La Segretaria Generale
CGIL di Vibo Valentia
Donatella Bruni

Il Segretario Generale
FILLEA/CGIL di Vibo Valentia
Luigino Denardo